

HEATON H., *Histoire économique de l'Europe. Tome II. De 1750 a nos jours.* Un vol. di pp. 321. Librairie A. Colin, 1952.

Del primo volume della Storia economica di H. Haeton già ci siamo occupati in precedenza (v. fasc. III, 1954). Quanto a questo secondo volume, che prende le mosse dalla metà del secolo XVIII al 1939, si può dire che esso mette largamente in luce il rapidissimo sviluppo tecnico dei mezzi di riproduzione e di scambio avvenuto dalla rivoluzione industriale ad oggi, sviluppo che ha profondamente modificato la struttura economica sociale e politica di tutti i paesi.

Si tratta dunque di materia già largamente trattata da molti altri autori, e qui raccolta in 14 capitoli, ognuno dei quali gremito di fatti ed avente soprattutto carattere monografico. Per cui più che un grande quadro panoramico (il quale, d'altronde, avrebbe richiesto ben altra mole) il volume risulta un mosaico in cui sono affiancate le più svariate notizie (agricoltura; sviluppo industriale; sviluppo dei mezzi di trasporto; fluttuazioni economiche; banche e monete fino al 1914; conseguenze economiche della prima guerra mondiale, ecc. ecc.) relative ai vari paesi europei. Tale carattere di frammentarietà è accentuata, a nostro avviso, dai relativamente scarsi riferimenti alle vicende sociali ed alle teorie economiche prevalenti in ogni particolare periodo; le une e le altre utilissime a collegare, a interpretare ed a porre nel dovuto risalto le conseguenze economiche di tante e così decisive innovazioni tecniche.

Ciò non toglie che in questa esposizione degli avvenimenti accaduti negli ultimi due secoli vi siano molte pagine interessanti e notizie che stimolano la curiosità come del resto sempre accade nei volumi informativi di storia economica, e per quanto l'attenzione del lettore finisca per esaurirsi nella incalzante cronistoria dei fatti. Soprattutto queste trattazioni sono utili a chi, impegnato in un parti-

colare e limitato argomento, può trovarvi qualche informazione di particolare rilievo ai propri fini (citiamo quale esempio le pagine sulla storia di alcuni trusts, come quelli di sapone, margarina, fiammiferi, o sulle celebri ceramiche di Wedgwood).

Il libro come si è detto, termina al 1939 cioè proprio alla vigilia di eventi che ci hanno abituati ad un tale succedersi di avvenimenti di portata europea od extraeuropea, anche di natura economica, per cui il suo interesse è minore sul piano della informazione attuale. Ciò si avverte, ad esempio, negli ultimi due capitoli che sono dedicati alla regolamentazione del lavoro ed al movimento operaio; qui si tratteggiano in poche pagine argomenti che per loro natura richiedono svolgimenti più approfonditi, e pertanto non vanno al di là di una rapida sintesi.

Chiude il volume una ampia bibliografia suddivisa in relazione ad ogni capitolo.

D. CREMONA DELLACASA

*Torino, Università.*

LECLERQ J., *Introduzione alla sociologia.* Un vol. di pp. 234. Milano, Vita e Pensiero, 1955 (Traduzione dal francese di Vincenzo Bo).

I libri di sociologia danno spesso l'impressione di continuare a spiegare fino all'ultimo capitolo ciò di cui vogliono parlare, senza di fatto parlarne mai. Non si può dire che in questo caso se ne abbia conferma. Jacques Leclercq è pensatore troppo acuto per incorrere nel genericismo pur quando si muove tra concetti così vaghi e imprecisati quali quelli intorno alla definizione di sociologia. Così di un volumetto a scopo eminentemente didattico egli fa un'opera chiara e precisa non solo utile a chi si accosta per la prima volta alla « scienza della società » ma di sicura importanza anche per gli specialisti della materia.